
La malattia da graffio di gatto

Autore: Letizia D'Avino

Fonte: Città Nuova

Questa patologia può essere trasmessa all'uomo, provocando disturbi solitamente guaribili in poche settimane. Il parere del veterinario

Accanto alla [toxoplasmosi](#), tra le patologie trasmissibili all'uomo, c'è anche **la malattia da graffio di gatto** o anche **linforeticolesi benigna**, una malattia sostenuta da un parassita, la **bartonella henselae**, che alberga nel sangue e che viene veicolato dalle pulci e trasmesso all'uomo da queste e dal gatto.

Nell'uomo **la malattia si manifesta generalmente con una lesione pustolosa o una vescicola** nel punto di inoculo del parassita e, ad una settimana-un mese dal graffio o morso del gatto, con un segno tipico: gonfiore linfonodale regionale, talora con evoluzione verso la suppurazione, con dolore e febbre moderata, anoressia, mal di gola, cefalea e dolori articolari. Sintomi questi piuttosto aspecifici e che a volte fanno pensare alla mononucleosi. Solitamente **la malattia nell'uomo guarisce in poche settimane, solo molto raramente può evolvere verso una forma più grave** caratterizzata dal coinvolgimento generale con interessamento di diversi organi e tessuti: il sistema nervoso, gli occhi, i polmoni, la cute, la milza ed il fegato.

Nel gatto, invece, la malattia è asintomatica o può accompagnarsi ad ingrossamento linfonodale, aumento dei globuli bianchi ed anemia. I gatti di strada sembrano essere i più colpiti e dunque i più rischiosi per il contagio umano. Non esiste alcuna forma di prevenzione se non evitare di farsi graffiare o mordere da un gatto e curare l'igiene e la salute del proprio amico a quattro zampe, evitando soprattutto che venga infestato dalle pulci.

Infine, tra le malattie trasmesse dal gatto c'è ancora la tigna, una micosi cutanea causata da *microsporum* e *trichophyton*, due funghi in grado di determinare caratteristiche zone alopeciche (prive di pelo) sia sul manto degli animali domestici sia sulla cute dell'uomo. Mentre i cani sono molto soggetti a tale malattia, che viene puntualmente espressa con la suddetta forma di dermatite, per i gatti la storia è diversa, spesso, infatti, essi sono portatori sani, condizione che rende difficile

individuare l'origine del contagio. La malattia è molto pruriginosa, come tutte le micosi, e si diffonde con notevole rapidità. L'igiene della propria persona e l'individuazione della fonte del contagio è determinante per la guarigione delle persone colpite da tigna. La terapia da effettuare prevede l'utilizzo di antimicotici locali o sistemici per periodi lunghi, sia negli animali sia nell'uomo.

A cura della dott.ssa Letizia D'Avino, [Centro medico veterinario "Zoe"](#), via Aldo Moro 75, Somma Vesuviana, Napoli